

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE CASTELLO**

(Omissis)

Interrogazione n. 3 presentata da Canalis, inerente a "La cascina Pellerina di Torino resterà abbandonata?"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione n. 3.
La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Una delle mie prime esperienze amministrative è quando sono stato eletto ventitreenne Consigliere provinciale di Alessandria e presentavo tantissime interrogazioni. Adesso che sono dall'altra parte, comprendo lo stato d'animo dell'allora Presidente Filippi nel rispondere. Battute a parte, ringrazio la Consigliera Canalis.

Ritengo che questi atti di sindacato ispettivo possano davvero aiutare anche la maggioranza, nel momento in cui la maggioranza è coesa e convinta del proprio mandato, a sottolineare aspetti positivi del dibattito politico e anche andare a sollecitare alcune tematiche che, come in questo caso, magari a fronte di grandissimi temi che vengono affrontati, potrebbero restare non volutamente, ma sicuramente colposamente in secondo piano

In riferimento all'interrogazione, l'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, con nota del 20 settembre 2023, ha comunicato che la procedura di gara pubblica, indetta per l'alienazione del bene immobile, è pervenuta ad aggiudicazione, formalizzata con atto deliberativo n. 1463.

Per parte sua, la Sovrintendenza ha rilasciato i pareri autorizzativi alla alienazione, ai sensi dell'articolo 56 del Codice dei Beni Culturali, ed è pertanto prossima la fissazione della data per la stipula del rogito notarile di compravendita del bene.

In questo caso c'è una situazione positiva, nel senso che si riuscirà ad alienare il bene. A fronte di questo bene alienato, ne abbiamo decine, per non dire centinaia, in Piemonte, tra beni di proprietà della Regione e degli Enti locali che, purtroppo, a seguito di conversione di utilizzo sono stati abbandonati. Tra gli ospedali pensiamo a Rivarolo e a Racconigi.

Ritengo che questa sia una buona pratica che va oltre gli steccati politici e che da ora in poi si debba necessariamente, nel momento in cui s'individua una nuova opera, pensare alla collocazione dell'esistente, perché la collocazione dell'esistente diventa prioritaria, soprattutto in quei casi in cui si tratta di edifici di più di settant'anni e, quindi, vincolati, obbligatoriamente vincolati, poiché gli edifici di oltre settant'anni di proprietà di enti pubblici rischiano di creare degrado e abbandono in alcune aree delle città nelle quali vi sono le opere.

È chiaro che non è una competenza diretta della Regione, però è altrettanto chiaro che, in un principio di sussidiarietà tra ramificazioni dello Stato, non si può, da parte degli enti superiori, abbandonare luoghi che ricadono sulle spalle dei Comuni.

Una buona programmazione prevede sicuramente la costruzione di nuovi edifici al passo

con i tempi economicamente sostenibili e ambientalmente compatibili, ma prevede anche la collocazione dei vecchi.

In questo caso, abbiamo una buona notizia. Speriamo che a questa facciano seguito tante altre simili in Piemonte.

PRESIDENTE

La parola alla Consiglieria Canalis, per la replica.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore per aver scelto alcune interrogazioni cui dare risposta questa mattina.

Credo che l'interlocuzione diretta in Consiglio regionale permetta, a volte, di ridurre, di mitigare gli scontri pubblici.

Non ho capito a chi è stato venduto questo bene che, ricordiamolo, è una villa padronale del Settecento collocata all'angolo tra via Pietro Cossa e corso Regina Margherita nel Comune di Torino.

Non so se è possibile specificare l'acquirente, visto che è già previsto il rogito, o magari è scritto nella risposta?

(omissis)